

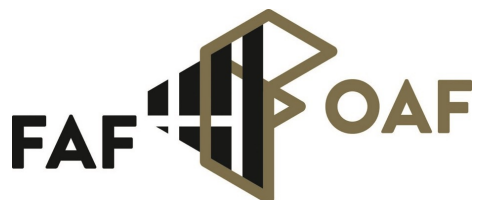
Rassegna stampa 27 – 31 marzo 2018

Ristrutturazioni, la variante urbanistica. "Dalle vecchie caserme dismesse ai palazzi di via Pisana. I gioielli storico monumentali dell'area Unesco e le residenze della fascia ottocentesca a ridosso dei viali. C'è una variante urbanistica di cui si discute in queste settimane in Palazzo Vecchio che riguarda quasi mezza città. Il 42% degli immobili esistenti per essere precisi": così *La Repubblica* inizia l'articolo dedicato al tema. "È una nuova fattispecie ad essere introdotta in quella che può esser ritenuta la più importante variante di Palazzo Vecchio degli ultimi 10 anni. Se finora nell'area Unesco e nell'area storica o 'storicizzata' della città (la fascia 'A' della classificazione urbanistica che comprende anche il Galluzzo) le ristrutturazioni erano vietate ed erano permessi solamente restauro e risanamento conservativo, col nuovo atto si introduce la ristrutturazione edilizia cosiddetta 'limitata'", spiega il giornale. Sui palazzi storici notificati, scrive sempre *La Repubblica*, "sarà la Soprintendenza a dover dire sì o no nel merito dei progetti. Più di oggi. 'Fatto positivo, si chiariscono le competenze: la peggiore forma di tutela è l'abbandono' annota **Duilio Senesi a nome dell'Ordine degli Architetti**", interpellato dal giornale sul tema.

Agritettura. "Dagli scarti provenienti dalle lavorazioni agricole arrivano i materiali a km zero per costruire e arredare case": inizia così l'articolo che *Italia Oggi* dedica ad Agritettura, in cui sono riportati "esempi di progetti concreti che hanno fatto da filo conduttore ad 'Agritettura. Alimentiamo la rete: dal dire al fare', iniziativa curata dalla commissione Das (Dibattito architettura sostenibile) dell'Ordine degli Architetti di Firenze sull'utilizzo degli scarti provenienti dall'agroalimentare in architettura, attraverso filiere di trasformazione nella visione più ampia di economia circolare", scrive il giornale, che sull'argomento intervista il **consigliere dell'Ordine degli Architetti Egidio Raimondi**.

Come cambia la mobilità. *La Repubblica* fa il punto sui cambiamenti in corso e in arrivo per la mobilità tra Firenze e l'hinterland. Per quanto riguarda il tram, dopo la linea 1 già in funzione, nei prossimi mesi "saranno inaugurate anche le altre due linee, la 2 per l'aeroporto e la 3 per l'ospedale di Careggi. A quel punto – scrive il giornale – Firenze potrà dire di avere un moderno sistema di trasporto urbano, oltre 20 chilometri di tramvie con una capacità stimata in 36 milioni di passeggeri l'anno. E potrà così guardare anche oltre: al braccio Fortezza-San Marco, alla linea 4 Leopolda-Piagge-Campi Bisenzio e al prolungamento della 2 per il polo scientifico di Sesto Fiorentino". Sul tempo previsto per gli spostamenti, "il numero magico è 20 (minuti). È quanto sarà necessario per spostarsi dalla stazione di Santa Maria Novella verso i tre capolinea", spiega ancora *La Repubblica*, che poi fa il punto anche sulla Tav.

Turismo e bivacchi. In vista degli afflussi ancora più cospicui di turisti sia in via dei Neri che nelle altre zone del centro, "Nardella – scrive il *Corriere Fiorentino* – ritira fuori l'ordinanza per l'uso degli idranti per la pulizia e in funzione antibivacco, già utilizzata



l'anno scorso. 'Se sarà necessario lo rifaremo – ha spiegato il sindaco – torneremo a bagnare sagrati e marciapiedi per evitare il bivacco di persone che mangiano, bevono, versano di tutto e sporcano". In via dei Neri inoltre, continua il giornale, l'ipotesi di una zona pedonale vera (ora è pedonale di tipo B) "è già sul tavolo". Sul tema, il *Corriere Fiorentino* intervista Giandomenico Amendola, sociologo e urbanista: "Il turismo, a Firenze, è arrivato ad un tipping point, un punto di svolta, se non proprio di non ritorno: la città del turismo è entrata in collisione con quella dei cittadini", è uno dei passaggi della sua intervista.

Riemerge l'antica Firenze. Il passato di Firenze riaffiora sotto il lastricato ottocentesco di piazza della Repubblica, grazie agli scavi avviati per la ripavimentazione. "In piazza sono in corso i lavori di riqualificazione da parte della direzione nuove infrastrutture e mobilità del Comune di Firenze. I cantieri hanno aperto, dopo 130 anni, una finestra sull'antico tessuto medievale e sulla lunga storia della Piazza", spiega *La Nazione*. Così "il Comune di Firenze e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato hanno deciso quindi di offrire a cittadini e turisti la possibilità di visitare i resti archeologici che sono emersi". Quanto ai lavori, "gli uffici della mobilità comunali precisano che l'intervento sta procedendo anche se i ritrovamenti comportano una modifica nella modalità di esecuzione dei lavori con un allungamento di alcuni giorni dei tempi previsti dal cronoprogramma iniziale", riporta *La Nazione*.